

16. 96.

5963

PROF. RUSSO SAC. DOTT. FORTUNATO



L. A.

Cattedra Apostolica

E L' ELEZIONE

DEL

ROMANO PONTEFICE

SECONDO IL DIRITTO CANONICO VIGENTE

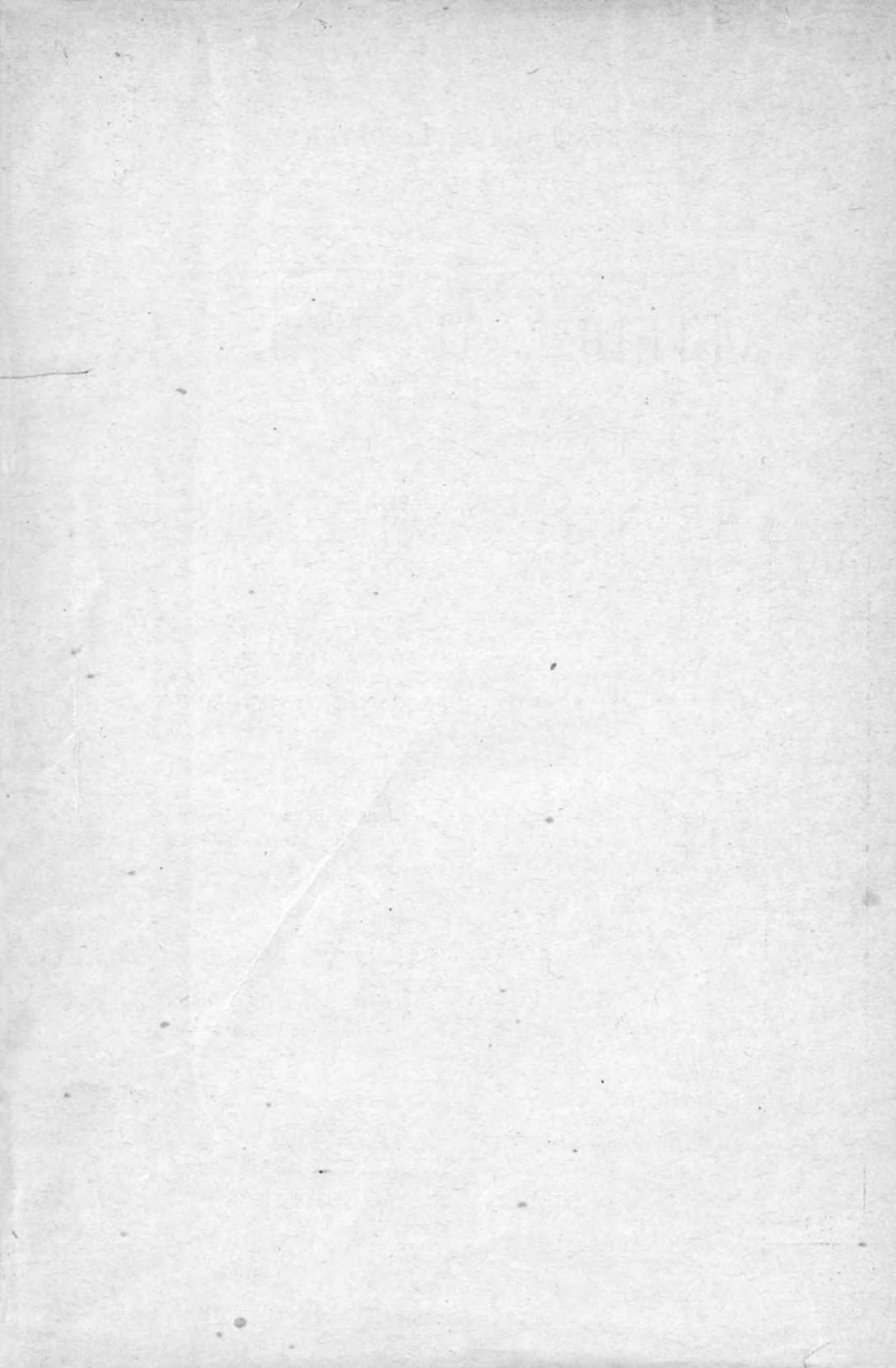
Testo latino e versione italiana



GENOVA

TIPOGRAFIA DELLA GIOVENTÙ

1902.



PROF. RUSSO SAC. DOTT. FORTUNATO

LA

CATTEDRA APOSTOLICA

E L' ELEZIONE

DEL

ROMANO PONTEFICE

SECONDO IL DIRITTO CANONICO VIGENTE

Testo latino e versione italiana



SOMMARIO.

- | | |
|---|--------|
| 1. La vacanza della Sede Romana | Pag. 7 |
| 2. Il Conclave | » 13 |
| 3. L'elezione del Papa | » 18 |
| 4. Le prerogative del Sommo Pontefice | » 26 |

GENOVA

TIPOGRAFIA DELLA GIOVENTÙ

—
1902



Chr. inw.
5463.

(N.º 128. *fr*)

L'Autore si riserva ogni dritto accordato dalle vigenti leggi.

ALLA CARISSIMA MEMORIA
DEL PADRE SUO PIETRO
CON AMORE INFINITO
QUEST' UMILE LAVORO
IL FIGLIO FORTUNATO
CONSACRA

PREFAZIONE

Senza dubbio alcuno l'atto più sublime e maestoso della Cattolica Chiesa, considerata come corpo sociale, è quello di riunirsi solennemente per darsi un capo, che Vicario di G. C. e successore di San Pietro divenga il Padre comune dei fedeli, il Pastore dei Pastori ed il Sovrano dei Principi dell'universo.

Per quanto però venerando e venerato sia il Sommo Gerarca della Chiesa, non tutti i fedeli suoi sudditi ne conoscono i supremi dritti e le grandi prerogative, nè tutti conoscono le leggi canoniche che ne regolano l'elezione, mentre quanto più si conosce l'altezza della dignità d'una persona e la solennità con cui essa viene designata e rivestita della nobilissima carica, tanto più la si onora e si venera.

Ed ecco la ragione di questo mio qualsiasi lavoro, che ti risparmi, o lettor carissimo, il fastidio di andar cercando di quà e di là le disposizioni

della Chiesa sul riguardo, onde tu possa riverire ed amare ancor più ragionevolmente il Padre comune dei Cristiani.

Non ti offro certamente un'opera perfetta; ma, qualunque esso sia, questo lavoretto te l'offro di buon animo, sperando che il tuo cuore gentile ne perdonerà i difetti e gli farà buon viso.

Vivi felice.

Genova, 30 Marzo 1902.

Giorno sacro alla Pasqua di N. Signore.



(DAL TRATTATO SULLE PERSONE)

1. LA VACANZA DELLA SEDE ROMANA.

SOMMARIO. — Ufficio del Camerlengo — Costatazione della morte del Papa — Annunzio della medesima — Ufficio del Segretario di Stato — Funerali al defunto Pontefice — Amministrazione del denaro pontificio — Reggenza della Chiesa — Cessazione di ufficii — Restrizione di facoltà ai Cardinali — Regolamento prescritto ai medesimi — Concilio Ecumenico durante la vacanza.

CAN. CV. (*) Statim ac Summus Pontifex decesserit Card. Status Secretarius rei nuncium ad S. Collegii Camerarium mittat, qui continuo ad domus apostolicae possessum adipiscendum pergat, omniaque ibi inventa in catalogo inscribat, quandocumque novo Pontifici resignaturus. *Bul. « In hac sublimi » Pii IX, 23 aug. 1871.*

CVI. Deinde argenteo malleo frontem defuncti Pontificis eum baptismi nomine vocans ter percutiat, ut mortem constatet, qua constatata a domus Magistro annulum piscatorium recipiat et a Pro-Datario caete-

Can. 105. Appena morto il Sommo Pontefice il Card. Segretario di Stato ne dia avviso al Camerlengo del S. Collegio, il quale immediatamente si rechi al palazzo apostolico a prenderne possesso, e descriva in apposito catalogo tutto ciò che vi avrà trovato per farne quanto prima la consegna al nuovo Papa. *Bolla citata di Pio IX.*

106. Quindi con un martello d'argento percuota per tre volte la fronte del morto Pontefice chiamandolo col nome di battesimo per constatarne la morte, constatata la quale ritiri per mezzo del Maestro di Camera

* Il numero progressivo dei Canoni corrisponde a quello del Codice vigente di Dritto Canonico privato, di prossima pubblicazione, del medesimo autore, di cui l'opuscolo presente è un estratto colla relativa versione.

risque Officialibus sigilla omnia defuncti Pontificis. *Ibid.*

CVII. Possessu Pontificiae auctoritatis adepto ipsius mortem Cardinali Decano, qui omnibus Orbis Cardinalibus per telegraphum nuntiet, epistolam simul ad singulos mittens de proximo conclavi ut interesset festinent, Camerarius nuntiet, necnon Cardinali Urbis Vicario, qui populo notificet. *Ex Regul. Pii IX, 10 jan. 1878.*

CVIII. Status vero Secretarius, qui dein ex officio decedet, Nunciis Apostolicis per telegraphum, Principum autem apud Sedem Apostolicam Legatis per epistolam, humaniter ab eisdem licentiam petens, nuntiet. *Bull. « In eligendis » Pii IV, 9 oct. 1562.*

CIX. Officium Secretarii Status iure ad S. Collegii Secretarium transeat, quocum politica negotia Principum Legatis Sede vacante tractanda, quique nil agere praesumat nisi de auctoritate Cardinalium ordinibus praesidentium. *Ibid.*

CX. Interim per novendium defuncto Pontifici funera absolvantur, *Bul. « Ubi periculum » Gregorii X, 7 jul. 1274;*

l'anello pescatorio e dal Pro-Datario e dagli altri Ufficiali tutti i sigilli del Pontefice. *Ivi.*

107. Preso possesso dell'autorità pontificia il Camerlengo annunziò la morte del Papa al Cardinal Decano, che ne dia avviso telegraficamente a tutti i Cardinali del mondo, annunziando loro per lettera il luogo del conclave perchè si affrettino ad intervenire, e pure al Card. Vicario di Roma acciò lo notifichi al popolo. *Reg. cit.*

108. Il Segretario di Stato, che dopo cade dall'ufficio, l'annunziò telegraficamente ai Nunci Apostolici, e per lettera agli Ambasciatori dei Principi presso la S. Sede, licenziososi dai medesimi. *Bolla cit.*

109. L'ufficio del Segretario di Stato di diritto passi al Segretario del Sacro Collegio col quale gli Ambasciatori durante la vacanza tratteranno gli affari politici; egli però nulla ardisca di fare senza l'autorizzazione dei Cardinali presidenti ai rispettivi ordini. *Ivi.*

110. Intanto per nove giorni si celebrino le esequie al morto Pontefice, *Bolla cit.*; quali esequie siano a peso dell'am-

quae ex aere apostolico vel Capituli vaticani exolvantur et iuxta Caeremoniale, *Greg. XV, Bul. « Decet Roman. Pontificem » 12 mart. 1622.*

CXI. Aes apostolicum fidei viro custodiendum tradatur, qui novo Pontifici rationem de officio reddat, nihilque ex eo Cardinales accipiant praeter ad funera necessarium, *Bul. « Ubi periculum » Gregorii X, nihilque erogent praeter libellarum quinquaginta millia, Bull. « In eligendis » Pii IV.*

CXII. Officium Camerarius tenens S. Collegii Decano subdat, eoque absente Sub-Decano, qui cum primo Cardinali Presbytero et cum primo Cardinali Diacono Ecclesiam vacantem regat. *Bull. « Ubi periculum » Gregorii X.*

CXIII. Morte Pontificis Congregationes Romanae simulque ecclesiastica tribunalia Curiae sileant omniaque officia expirent, praeter Poenitentiarii Maioris et Camerarii, *Bull. « Ubi periculum » Gregorii X, necnon et Cardinalis Urbis Vicarii, Bull. « In eligendis » Pii IV.*

CXIV. Si Sede vacante Poenitentiarius vel Camerarius decesserit, novum post tres dies Cardinales eligere tenentor, *Bull. « Apostolatus officium »*

ministrazione pontificia o del Capitolo Vaticano e si facciano giusta il Cerimoniale di Gregorio XV. *Cit. Bolla.*

111. La cassa apostolica si consegna ad un onesto amministratore, che poi ne dia conto al nuovo Papa, e da questa nulla prendano i Cardinali se non il necessario pei funerali, *Bolla cit.*, nè eroghino altro denaro, oltre a cinquantamila lire. *Cit. Bolla.*

112. Il Camerlengo sottoponga il suo ufficio al Cardinale Decano del S. Collegio, e questo assente al Sotto Decano, il quale col primo Cardinal Prete e col primo Cardinal Diacono regga la Chiesa durante la vacanza. *Bolla cit.*

113. Colla morte del Pontefice resti sospesa ogni giurisdizione delle Congregazioni Romane e dei tribunali ecclesiastici della Curia, e spirino tutti gli ufficii, eccetto quello del Penitenziere Maggiore e del Camerlengo, *Bolla cit.*, e quello del Cardinal Vicario. *Bolla cit.*

114. Se durante la vacanza morisse il Penitenziere Maggiore od il Camerlengo, dopo tre giorni i Cardinali ne scelgano un altro, *Bolla cit.*, il

Clementis XII, 4 oct. 1732, qui officium ad Sedis vacantis tempus teneat, *Constit.* « *In Apostolicae* » *Benedicti XIV*, 13 april. 1744: si autem Cardinalis Vicarius, ad Vicesgerentem jurisdictio transeat, *Bull.* « *In eligendis* » *Pii IV*.

CXV. Poenitentiarius interea eiusque Officiales res tantum fori interni vel mixti expediant. *Bull.* « *Ad Romani* » *Urbani VIII*, 28 jan. 1625.

CXVI. Consistat etiam Uditoris Signaturae iustitiae officium et Eleemosynarii apostolici, qui ex venia Cardinalium ordinibus praesidentium eleemosynas solitas elargiatur. *Bull.* « *Apostolatus officium* » *Clementis XII*.

CXVII. Si quid grave interim alicui Diocesi pertractandum, quod moras sustinere non patiatur, Cardinales qui rem definiant eligantur, *Bull.* « *Ad Romani* » *Urbani VIII*, clericusque domus apostolicae, qui officio Protonotarii apostolici fungatur, acta conficiat. *Ex Reg. Pii IX*.

CXVIII. Nihil autem Sede vacante innovetur de his omnibus quae Pontifici reservantur, omniaque cuiusvis generis iura ipsi Romanaeque Ecclesiae propria firma consistent. *Bull.* « *Licet per Apostolicas* » *Pii IX*, 8 sept. 1874.

quale rimanga in ufficio solamente durante la vacanza: *cit. Constituz.*: se morisse il Cardinal Vicario, la sua autorità passi al Vicegerente. *Cit. Bolla*.

115. Intanto il Penitenziere ed i suoi Ufficiali trattino solamente le cose del foro interno e del foro misto. *Citata Bolla*.

116. Resti anche nel suo ufficio l'Uditore della Segnatura di giustizia e l'Elemosiniere pontificio, il quale col permesso dei Cardinali presidenti ai singoli ordini continui a distribuire le solite elemosine. *Cit. Bolla*.

117. Qualora durante la vacanza dovesse trattarsi senza indugio qualche grave affare per qualche Diocesi, si scelgano parecchi Cardinali che la trattino, *Cit. Bolla*, ed un Chierico di Camera, che assuma l'ufficio di Protonotario apostolico, ne rediga gli atti. *Reg. cit.*

118. — Durante la vacanza nulla s'innovi di ciò ch'è riservato al Papa, e fermi restino sempre tutti i dritti di qualunque genere, che son proprii di lui e della Chiesa Romana. *Bolla cit.*

CXIX. Sede vacante omnes et singuli Cardinales, sive singulatim sive coniunctim, sese erga civiles italici regni potestates gerant ut in die almae Urbis occupationis, proindeque ipsorum nemini liceat cum eis de re aliqua agere vel res sacras publice solemniter facere, aut habitum cardinalitium gerere, intraque Urbis septa semper privatim et in curru eant. *Ex Reg. Pii IX, 10 jan. 1878.*

CXX. Defunto Pontifice omnes apostolicae domus januae claudantur, nullique absque Camerarii licentia ingressus pateat: post vero funera omnibus pateat musaeum et bibliotheca ex externis januis, ita tamen ut nemini fas sit domum apostolicam ingrediendi. *Ibid.*

CXXI. Invadentibus apostolicam domum ne fas esto januas aperire, sed potius vi occupare sinantur; petentibus autem aliquid ex parte civilis potestatis a Camerario, prout judicaverit, responsum detur. *Ibid.*

CXXII. Si civiles potestates quavis de causa Decanum vel Camerarium, caeteros vero numquam, alloquendum petant, ab eisdem in antea statutam

119. Nella vacanza tutti i Cardinali, sia singolarmente sia in corpo, si regolino verso le autorità civili italiane come nel giorno dell'occupazione di Roma, e quindi nessun di loro tratti colle medesime alcun affare, nessuno faccia solenni funzioni in pubblico, nessuno indossi l'abito cardinalizio, e dentro le mura di Roma vadano sempre da privati ed in carrozza. *Reg. cit.*

120. Morto il Pontefice si chiudano tutte le porte del palazzo apostolico, dove a nessuno sia lecito entrare senza un permesso del Camerlengo: dopo i funerali però restino aperti al pubblico il museo e la biblioteca dalla parte esterna, per modo che nessuno possa di là penetrare nel palazzo apostolico. *Ivi.*

121. Qualora si volesse invadere il palazzo apostolico non si aprano le porte, ma si lascino piuttosto atterrare colla forza; se si domandasse qualche cosa da parte dell'autorità civile, si risponda dal Camerlengo, come meglio crederà. *Ivi.*

122. Se le autorità civili volessero parlare al Decano od al Camerlengo, agli altri non si permetta mai, vengano da questi ricevuti in una sala sta-

cellam et privatim recipiantur extra conclavem et ex januis musaei vel bibliothecae. *Ibid.*

CXXIII. Civili potestati auxilium S. Collegio offerenti per principum Legatos Decanus respondeat se nihil immutare posse apostolicis constitutionibus nulloque indigere auxilio; vim vero facienti emissa per Camerarium protestatione Principum Legati de re certiores fiant. *Ibid.*

CXXIV. Si mors Pontificis tempore Concilii Oecumenici eveniat, suspendatur synodus usque ad peractam electionem eiusdem successoris, cuius erit reconvocare. *Ibid.*

bilita prima fuori del conclave e privatamente dalla parte del museo o della biblioteca. *Ivi.*

123. Se l'autorità civile offerisse i suoi servigi al S. Collegio, il Decano a mezzo gli Ambasciatori dei Principi risponda non poter nulla mutare alle costituzioni apostoliche, nè aver bisogno di alcun aiuto; se poi si volesse usar violenza, fatta dal Camerlengo formale protesta, se ne avvino gli Ambasciatori. *Ivi.*

124. Qualora la morte del Papa avvenisse durante un Concilio Generale, si sospenda questo sino all'elezione finita del successore, al quale spetta riconvocarlo. *Ivi.*



2. IL CONCLAVE.

SOMMARIO. — Natura del Conclave — Luogo — Tempo — Clausura — Fine — Preghiere — Presidenza — Conclavisti — Ufficiali — Cibi dei Cardinali — Congregazioni preparatorie — Cerimoniale da osservarsi — Interpretazione delle Costituzioni pontificie.

CAN. CXXV. Conclavis (a cum clavi clausus) locus audit in quo S. R. Ecclesiae Cardinales conveniunt ut Summum Pontificem eligant, ipseque etiam Cardinalium congressus. *Bull.* « *In eligendis* » Pii IV, 9 oct. 1562.

CXXVI. Decem post diebus a morte Pontificis Cardinales in Curia existentes in ipsius domo, vel alibi si melius existimaverint, quod Principum etiam apud Sedem Apostolicam Legatis nuntiandum, convenient, ubi clausura constituta ad successorem eligendum operam dent. *Bull.* « *Ubi periculum* » Gregorii X, 7 jul. 1274. In his decem diebus computandus dies obitus Pontificis. *Bull.* « *In eligendis* » Pii IV.

CXXVII. In conclavi cellas Cardinales habeant sibi et suis conclavistis, prout locus consenserit, quae sorte statuatur. *Bull.* « *In eligendis* » Pii IV.

CXXVIII. Nemo ad Cardinales

125. Conclave (da chiuso con chiave) si chiama il luogo in cui convengono i Cardinali di S. R. Chiesa per eleggere il Papa, ed anche lo stesso congresso dei Cardinali. *Bolla cit.*

126. Dopo dieci giorni dalla morte del Papa i Cardinali presenti in Curia si riuniscano nel palazzo ch'egli abitava, od altrove se meglio stimeranno, il che si partecipi anche al Corpo Diplomatico presso la S. Sede, e stabilita ivi clausura eleggano il successore. *Bolla cit.* Nei dieci giorni si computi anche il giorno della morte del Papa. *Cit. Bolla.*

127. Nel conclave i Cardinali abbiano delle celle per sé e pei loro conclavisti estratte a sorte, secondo la capienza del luogo. *Cit. Bolla.*

128. Nessuno si rischii di

in conclavem ingredi vel ipsos secreto alloqui vel ad eosdem epistolas mittere aut ad illorum familiares praesumat sub excommunicationis poena. *Bull.*

« *Ubi periculum* » Gregorii X.

CXXIX. Si quis autem Cardinalem quempiam alloquendus, ad rotas et praesentibus testibus, ut ab eis audiri queat, alloquatur: si vero Principum Legatis aliquid agendum, coram testibus ad clausuram, numquam in conclavi, a Cardinalibus ordinibus praesidentibus audiantur ipsisque responsum detur. *Ibid.*

CXXX. In conclavi nonnisi de R. Pontificis electione agatur, ni imminente temporalibus Sedis Apostolicae bonis periculo vel de eisdem oporteat. *Ibid.*

CXXXI. Quotidie scrutinio matutino Missa praemittatur de *Spiritu Sancto*, serotino vero hymnus *Veni Creator Spiritus*. *Bull.* « *In eligendis* » Pii IV.

CXXXII. Singulis triduis tres Cardinales suis praesideant ordinibus, qui cum Camerario congressibus res proponant de quibus agendum. *Ibid.*

CXXXIII. Conclavistas, idest clericum unum et unum familiarem, et si infirmi duos fa-

entrare in conclave presso i Cardinali, o di parlar loro in secreto, o di scrivere ai medesimi od ai loro famigliari sotto pena di scomunica. *Bolla citata.*

129. Se qualcuno domandasse parlare a qualche Cardinale, gli parli alle ruote in presenza di testimonii in modo da essere ascoltato anche da questi: se poi gli Ambasciatori dovessero trattare qualche affare, si ricevano alla clausura dalla parte esterna del conclave dai Cardinali presidenti ai singoli ordini ed ivi si dia loro la risposta. *Ivi.*

130. Nel conclave non si tratti d'altro che dell'elezione del R. Pontefice, salvo il caso che, sovrastando qualche pericolo ai beni temporali della S. Sede, si dovesse anche trattar di questi. *Ivi.*

131. Ogni mattina si premetta allo scrutinio la Messa *dello Spirito Santo*, ed ogni sera l'inno « *Veni Creator Spiritus* ». *Bolla cit.*

132. Ogni tre giorni tre Cardinali presiedono ai singoli ordini, i quali insieme al Camerlengo propongano la materia da trattare nei congressi. *Ivi.*

133. Ogni Cardinale abbia con sè come conclavisti, un ecclesiastico ed un famigliare

miliares, a conclavi adprobatos singuli Cardinales habeant secum, quibus egredi non liceat ni de iusta causa et conditione amplius non redeundi, *Ibid.*; si vero eorum dominus decesserit a conclavi exeant. *Decret. Clementis XII, 24 dec. 1732.*

CXXXIV. Habeat insuper conclavis suum confessarium, sacristam, duos caeremoniarum magistros, medicos, pharmacopolam, coquinariorum, familiares, aliosque usu necessarios, ne laedendi clausuram occasio fiat. *Bull. « In eligendis » Pii IV.*

CXXXV. Cibus parcius in conclavi Cardinales utantur, *Ibid.*, quos de aere apostolico Camerarius providebit. *Ex Reg. Pii IX, 10 jan. 1878.*

CXXXVI. Interea dum Pontificis funera aguntur decem conclavi praemittantur congregationes praeparatoriae, in quibus conclavis Officiales designentur, *Bull. « Apostolatus officium » Clementis XII, 4 oct. 1732*; quae in vaticana domo habentur. *Ex Reg. Pii IX.*

CXXXVII. In horum prima constitutiones et bullas de conclavi deque Pontifice eligendo legantur Gregorii X, Pii IV, Gregorii XV, annulus Piscatoris frangatur, omniaque sigilla Camerario tradantur; in secunda Officiales Romanae di-

se ammalato due famigliari, approvatidalconclave, ai quali sia proibito uscire se non per giusta ragione ed a condizione di non più rientrare, *Ivi*; qualora poi morisse il loro padrone subito sortano dal conclave. *Decreto cit.*

134. Abbia ancora il conclave il suo confessore, il sacrista, due maestri di cerimonie, i medici, il farmacista, i cuccinieri, i servi e tutte le altre persone necessarie, perchè non ci sia alcun pretesto di rompere la clausura. *Bolla cit.*

135. Nel conclave i Cardinali usino cibi parchi, *Ivi*, quali provvederà dalla cassa apostolica il Camerlengo. *Reg. cit. di Pio IX.*

136. Durante i funerali al morto Pontefice si tengano dieci congregazioni preparatorie al conclave, nelle quali si scelgano gli Ufficiali del medesimo, *Bolla cit.*, e queste si tengano nel palazzo vaticano. *Reg. cit. di Pio IX.*

137. Nella prima di esse si leggano le costituzioni e le bolle sul conclave e sull'elezione del Papa di Gregorio X, Pio IV e Gregorio XV, si rompa l'anello del Pescatore e si consegnino al Camerlengo tutti i sigilli; nella seconda si

tionis confirmantor; in tertia conclavis confessarius eligator, atque de sero praesentibus Cardinalibus ab eodem creatis defunctus Pontifex sepeliatur; in quarta medici et chirurgus eligantor; in quinta pharmacopola et barbitonsores. *Bull. « Apostolatus officium » Clementis XII.*

CXXXVIII. In sexta novissimus Cardinalium Diaconorum cellas sortiatur, ac caeremoniarum magistri, si qui sint, *Breve* ostendant qua facultas ipsis facta sit ingrediendi conclavem; in septima tertius petatur conclavista, si qui Cardinalium optent; in octava proponantur et confirmentur conclavistarum nomina cum cognomine et patria, quae simul adnotentur cum nomine Cardinalium dominorum suorum; in nona tres deputentur Cardinales qui super clausuram invigilent, tres *infirmarii* qui infirmorum suffragia accipiendo circumeant, tresque *scrutatores*, et tres scrutinii *recognitores*; in decima, si qui sint, Cardinales non Diaconi *Breve* ostendant de facultate suffragium dandi. *Ibid. et Ex Regul. Pii IX.*

CXXXIX. In omnibus autem et in singulis Caeremoniale observetur adprobatum. *Bull.*

confermino gli Ufficiali dello Stato Pontificio, nella terza si scelga il confessore del conclave, e la sera presenti i Cardinali da lui creati si seppellisca il defunto Pontefice; nella quarta si scelgano i medici ed il chirurgo; nella quinta il farmacista ed i barbieri. *Bolla citata.*

138. Nella sesta l'ultimo Cardinale Diacono estragga a sorte la cella, ed i maestri di cerimonie, se ve ne siano, mostrino il *Breve* che dà loro la facoltà di entrare in conclave; nella settima si domandi dai Cardinali infermi il terzo conclavista; nell'ottava si propongano e confermino i conclavisti, dei quali si noti il nome, cognome e patria insieme al nome del loro padrone; nella nona si scelgano tre Cardinali che invigilino sulla clausura, tre *infermieri* che si rechino a prendere i voti degli ammalati, tre *scrutatori*, e tre *recognitori* dello scrutinio; nella decima, se ci fossero Cardinali non Diaconi presentino il *Breve* che dà loro facoltà di votare nel conclave. *Ivi e Regolamento cit.*

139. In tutto e per tutto si osservi il Cerimoniale approvato colla *Bolla cit. di Gregorio XV.*

« *Decet Romanum Pontificem* »
Gregorii XV, 12 mart. 1622.

CXL. Cardinalibus demum
numerosioribus in conclavi ius
esto interpretandi, si qua in-
terpretatione indigeant, bullas
constitutionesque de eligendo
Pontifice. *Bull. « Consulturi »*
Pii IX, 10 oct. 1877.

140. Alla maggioranza dei
Cardinali sia riservato il di-
ritto di interpretare, ove ce
ne fosse il bisogno, le bolle e
le costituzioni riguardanti l'e-
lezione del Papa. *Bolla cit.*

3. L' ELEZIONE DEL PAPA.

SOMMARIO. — Diritto d' elezione — Gli elettori infermi ed i ritardatarii — I riservati in petto — I censurati — Gli assenti — Gli allontananti dal Conclave — I non Diaconi — La votazione — Proibizione di accordi antecedenti — Elezione di sè stesso — Lo scrutinio — L' accesso — Secreto sull' elezione — Giuramento sull'osservanza delle costituzioni — Ratifica dell' elezione — Pubblicazione — Canonico possesso dell'eletto — Persona da eleggersi.

CAN. CXLI. Romani Pontificis electio exclusive S. R. Ecclesiae Cardinalibus in conclavi coadunatis reservetur, *Bull.* « *In hac sublimi* » Pii IX, 23 aug. 1871; qui in hoc maximo negotio Dei gloriam animarumque salutem omnino respiciant. *Bull.* « *Aeterni Patris* » Gregorii XV, 15 nov. 1621.

CXLII. Si quis autem Cardinalium conclavem non fuerit ingressus vel ob infirmitatem regressus, prosequantur caeteri electionem, ita tamen ut si convaluerit infirmus, priusquam Pontifex electus sit, reingredi teneatur, similiter et morose advenientes. *Ibid.*

CXLIII. In electione vocem habeant tum activam tum passivam Cardinales in pectore reservati, de quorum ad Cardinalatum promotione ex pontificiis chirographis constet *Decret. consist.* Pii V, 26 januar. 1571.

CXLIV. Ad conclavem ingres-

141. L' elezione del Papa sia esclusivamente riservata ai Cardinali di S. R. Chiesa riuniti in conclave, *Bolla cit.*; i quali in questo grandissimo affare unicamente e solamente guardino la gloria di Dio e la salute delle anime. *Bolla cit.*

142. Se qualche Cardinale non fosse entrato in conclave o per malattia ne fosse uscito, gli altri proseguano l'elezione, però l' ammalato se guarisse sia tenuto a rientrare, qualora non fosse ancora eletto il Papa, e così anche i ritardatarii. *Ivi.*

143. Nell' elezione abbiano voce attiva e passiva anche i Cardinali riservati in petto, dei quali però consti per manoscritto pontificio la promozione al Cardinalato. *Decreto cit. di Pio V.*

144. In conclave entrino

sus pateat Cardinalibus etiam censuratis et excommunicatis. *Bull.* « *Ubi periculum* » *Gregorii X*, 7 *jul.* 1274, *Constit.* « *Ne Romani* » *Clementis V*, 1311, *Bull.* « *In eligendis* » *Pii IV*, 9 *octob.* 1562, *Bull.* « *Aeterni patris* » *Gregorii XV*, *Bull.* « *Ad Romani Pontificis* » *Urbani VIII*, 28 *jan.* 1615.

CXLV. Cardinales qui absque legitima infirmitatis causa a medicis juramento firmata a conclavi abirent inhabiles fiant ad electionem. *Bull.* « *In eligendis* » *Pii IV*.

CXLVI. Cardinales qui in sacro Diaconatus Ordine haud sint constituti nullum habeant ad conclavem ingressum. *Ibid.*

CXLVII. Romani Pontificis electio fiat, vel a) *per acclamationem* si electores omnes voce una eundem electum designent, vel b) *per compromissum* si aliquibus facultatem faciant eligendi, quorum ratam habere tenentur electionem, vel c) *per scrutinium* si secretis suffragiis designent: quovis modo valida electusque legitimus et canonicus Pontifex esto. *Bull.* « *Aeterni Patris* » *Gregorii XV*.

CXLVIII. In electione *per scrutinium*, quod bis in die fiat, electus renuntietur qui saltem

anche i Cardinali censurati e gli scomunicati. *Bolle e Costituzioni cit.*

145. Quei Cardinali, che senza legittima ragione di malattia riconosciuta con giuramento dai medici, uscissero dal conclave restino privati del diritto di elezione. *Cit. Bolla.*

146. I Cardinali che non fossero Diaconi non abbiano alcun dritto d'entrare in conclave. *Ivi.*

147. L'elezione del Romano Pontefice si faccia a) o *per acclamazione* se tutti gli elettori convengano nella scelta del medesimo candidato, b) o *per compromesso* se diano a certi di loro la facoltà di sceglierlo, ed allora siano tenuti a ratificare l'elezione da questi fatta, c) o *per scrutinio* se lo eleggano per votazione secreta: in qualunque modo fatta l'elezione sia valida e l'eletto sia il legittimo e canonico Papa. *Cit. Bolla.*

148. Nell'elezione *per scrutinio*, che si faccia due volte al giorno, sia riconosciuto e

duas tertias suffragiorum partes, omnibus publicatis suffragiis, retulerit. *Ibid.*

CLIX. Idem servato et quoad omnia in accessu, qui locum habeat quando plures designati, paria retulentes suffragia, soli remaneant candidati ad quos electores accedere possint. *Ib.*

CL. Sive in scrutinio sive in accessu schedulis electores utantur per caeremoniarum magistros paratis ad normam Caeremonialis adprobatum Bull. « Decet Romanum Pontificem » Gregorii XV, 12 mart. 1622.

CLI. Scriptam schedulam et subscriptam privatoque munitam sigillo elector quisque digitis elevatis tenens, ut ab omnibus videatur, ad altare accedat ubi scrutatores assistant, ibique genibus flexis voce elata juramentum emittat: *Testem invoco Deum, qui me iudicaturus est, ipsum me elegisse qui secundum Deum eligendus erat, illudque in accessu facere spondeo*; schedulamque per patenam in calicem immittat. *Ibid.*

CLII. Si adstent electores infirmi in aede ipsa, scrutatorum novissimus schedulam scribendam et subscribendam ad eos ferat, ac dein sigillo ab

letto colui che avrà riportato, dopo pubblicati tutti, per lo meno i due terzi dei voti. *Ivi.*

149. Lo stesso si osservi in tutto e per tutto nell'accesso, che abbia luogo quando più eletti abbiano riportato ugual numero di voti, nel qual caso essi soli restino come candidati, ai quali possano accedere gli elettori. *Ivi.*

150. Sia nello scrutinio sia nell'accesso gli elettori si servano delle schede preparate dai maestri di cerimonie secondo il Cerimoniale approvato colla Bolla cit. di Gregorio XV.

151. Scritta e firmata la scheda nonchè sigillata con privato sigillo, ogni elettore la porti colle dita innalzandola, in modo da esser veduta da tutti, all'altare, dove stiano seduti gli scrutatori, ed ivi genuflesso ad alta voce giuri: *Chiamo Dio in testimonio che ho scelto colui che secondo Dio ho creduto degno, e lo stesso prometto di fare nell'accesso*; e quindi per mezzo della patena la introduca nel calice. *Ivi.*

152. Se nella stessa aula ci fossero degli elettori infirmi, l'ultimo degli scrutatori porti loro la scheda, e riempita e sigillata dai medesimi, che

eisdem munitam, a quibus juramentum quoque emittatur ut supra, ad altare omnibus videntibus deferat in calicemque per patenam immittat. *Ibid.*

CLIII. Si autem infirmi in conclavi quidem sed extra aedem scrutinii sint, capsulam vacuum tres infirmarii ab omnibus visam, cuius clavicula super altare deponatur, ad eos deferant in quam ipsi per forum, juramento ut supra emisso, suffragium suum immittant. Scrutatores dein omnibus adstantibus ad altare ab infirmariis capsulam receptam reserent schedulasque enumeratas, sint necne quot infirmi, per patenam singulas in calicem immittant. *Ibid.*

CLIV. Si infirmi scribere nequeant ab ipsis qui schedulam scribant eligantur, quique sub excommunicationis poena secretum servandi juramentum emittant coram infirmariis. *Ib.*

CLV. Omnes suffragium cum dederint primus scrutatorum calicem patena coopertum agitet, novissimus vero schedulas singulas extrahat numeretque, sint necne quot electores, inque

prima giurino come sopra, la porti all'altare in presenza di tutti, e colla patena la introduca nel calice. *Ivi.*

153. Se nel conclave ma fuori della stanza dello scrutinio ci fossero elettori infermi, allora i tre infermieri portino a loro una cassetta constatata da tutti vuota, e di cui la chiave sia deposta sull'altare, nella quale essi pel buco che ci sarà introducano dopo aver fatto come sopra il giuramento il loro voto. Gli scrutatori quindi all'altare ed alla presenza di tutti ricevano la cassetta dagl' infermieri e l'aprano, enumerino i voti per vedere se siano o no corrispondenti al numero degli ammalati, e poscia colla patena l'introducano nel calice. *Ivi.*

154. Se gl' infermi non potessero scrivere scelgano essi stessi chi in vece loro scriva il voto, e questi sotto pena di scomunica giurino alla presenza degl' infermieri di osservare su ciò il più rigoroso segreto. *Ivi.*

155. Quando tutti avran votato, il primo scrutatore agiti il calice coperto colla patena, e l'ultimo ne cavi fuori ad una ad una le schede enumerandole, per vedere se corri-

alium paratum calicem immit-
tens: si numero electorum sche-
dulae non respondeant igne
urantur, nullumque scrutinium
repetatur. *Ibid.*

CLVI. Scrutinium ita publi-
cetur: sedentibus omnibus ad
altare scrutatorum primus sin-
gulas schedulas ex calice ac-
cipiens designati nomen secre-
to legat secundoque tradat, qui
vel ipse secreto legat novis-
simoque tradat publice elata
voce legendas, qui designati
nomen in catalogo scribat om-
nia sequentia suffragia illi
adnotando. *Ibid.*

CLVII. Si plures invenian-
tur eiusdem electoris schedu-
lae idem designati praeseffe-
rentes nomen, pro uno tantum
computentur suffragio, si vero
nomen praeseferant diversum,
nemini suffragentur: in utro-
que casu validum semper con-
sistat scrutinium. *Ibid.*

CLVIII. Scrutinio peracto, re-
numerentur schedulae, quae
post suffragiorum revisionem,
igne comburantur, et actis per
caeremoniarum magistrum
confectis proclametur electus.
Ibid.

CLIX. Sub excommunicatio-
nis poena omnibus et singulis
electoribus nefas esto inter sese

spondano o no al numero de-
gli elettori: se non corrispon-
dessero, allora essendo nullo
lo scrutinio, bruciati quei voti,
si ripeta. *Ivi.*

156. Lo scrutinio si pubbli-
chi in questo modo: tutti sie-
dano intorno all'altare ed il
primo scrutatore prenda dal
calice ad uno ad uno i voti,
che letti in secreto passi al
secondo perchè anch'egli se-
cretamente legga e li tra-
smetta al terzo, il quale li
legga ad alta voce pubblica-
mente e li noti in apposito
catalogo, dove andrà aggiun-
gendo i voti successivi. *Ivi.*

157. Se dovessero per caso
trovarsi più schede del mede-
simo elettore portanti lo stesso
nome dell'eletto, si computino
per un solo voto, se poi por-
tassero nome diverso per l'e-
letto, allora sian tutte nulle:
nell'uno però e nell'altro caso
lo scrutinio sia sempre valido.
Ivi.

158. Fatto lo scrutinio si e-
numerino nuovamente le sche-
de, che dopo la revisione dei
voti, si brucino, e redatti gli
atti dal maestro di cerimonie,
si proclami l'eletto. *Ivi.*

159. Sotto pena di scomu-
nica sia proibito agli elettori
di accordarsi privatamente sul-

de electione privatim convenire aut aliis electoribus pertinaciter minari. *Ibid.*

CLX. Electorum autem nemo sub excommunicationis poena sibimet suffragetur, *Bull.* « *Aeterni Patris* » *Gregorii XV*; nullique humanis ductus rationibus. *Bull.* « *Ubi periculum* » *Gregorii X.*

CLXI. Omnibus et singulis conclavi intervenientibus, sive Cardinalibus, sive conclavistis, sive Officialibus, secretum pontificium circa electionis omnia generatim, speciatim vero circa suffragia, indicitur. *Ibid.* et *Bull.* « *Licet per Apostolicas* » *Pii IX*, 8 sept. 1874.

CLXII. Cardinales omnes jurjurando adstringantur omnia statuta circa electionem Pontificis sub excommunicationis majoris poena observare tum ipso die, tum die mortis Pontificis, tum die ingressus in conclavem, *Ibid.*, simulque circa jura pontificia propugnanda ad Romanam Ditionem. *Ex Regul.* *Pii IX*, 10 jan. 1878.

CLXIII. Electio electo intimetur ad ipsius consensum exquirendum verbis Caeremonialis: *Acceptasne electionem in Summum Pontificem?* et sciendum nomen quod sibi assumere

l'elezione, o di fare agli altri delle minacce. *Ivi.*

160. Nessuno degli elettori elegga sè stesso sotto pena di scomunica, *Bolla cit.*, nessuno dia ad altri il voto per umano interesse. *Cit. Bolla.*

161. A tutti e singoli intervenienti al conclave, siano Cardinali, siano conclavisti, siano Officiali, viene imposto il segreto pontificio sull'elezione in genere, ed in ispecie sulla votazione. *Bolla cit.*

162. Tutti i Cardinali sotto pena della scomunica maggiore siano tenuti a giurare di osservare fedelmente tutte le prescrizioni intorno all'elezione del Pontefice il giorno della loro promozione al Cardinalato, il giorno della morte del Papa, ed il giorno dell'ingresso in conclave; *Ivi*, nonchè di osservare quanto è stabilito circa i diritti pontificii sullo Stato Romano, *Reg. di Pio cit.*

163. Fatta l'elezione s'intimi all'eletto per averne il consenso colle parole del Cerimoniale: *Accetti l'elezione a Sommo Pontefice?* e per sapere il nome che vorrà assumere.

velit: *Quomodo vis vocari?* et post acceptationem ducatur ipse a duobus primis Cardinalibus Diaconibus retro altare, ubi pontificiis induatur vestibus, quibus indutus ante altare rediens S. Collegio benedicat atque in faldistorio sedens singulos Cardinales ad primam adorationem et ad osculum pacis recipiat, accipiatque a Camerario annulum Piscatoris, quem suo conclavistae det, ut in eo sculpi faciat sigillum. *Bull. « Decet Romanum Pontificem » Gregorii XV.*

CLXIV. Interea de venia Pontificis primus Cardinalis diaconus populo electionem peractam nuntiet Caeremonialis verbis: *Annuncio vobis gaudium magnum: habemus Papam Eminentissimum et Rev.mum D.N.N. qui sibi nomen imposuit N. N. Ibid.*

CLXV. Paratus dein pluviali rubeo et mitra aurata electus in faldistorio sedens secundam recipiat adorationem, ducaturque in aedem vaticanam in sede gestatoria, ibique ante confessionis altare tertia recepta adoratione et per Decanum hymno ambrosiano cantato populo solemniter benedicat, redeatque domum. *Ibid.*

CLXVI. Dominica insequenti

Come ti vuoi chiamare? e dopo avutone il consenso si conduca dai due primi Cardinali Diaconi dietro l'altare, dove lo si vesta degli abiti papali, coi quali ritornato davanti l'altare benedica il Sacro Collegio e seduto riceva la prima adorazione e tutti i Cardinali al bacio della pace, come anche riceva dal Camerlengo l'anello del Pescatore, che passerà al suo conclavista per farvi scolpire il suo sigillo. *Cit. Bolla.*

164. Frattanto il primo Cardinal Diacono annunzii la fatta elezione al popolo colle parole del Cerimoniale: *Vi annunzio uu gran gaudio: abbiamo già per Papa l'Eminentissimo e Reverendissimo Sig. Cardinale N. N. che assunse il nome di N. N. Ivi.*

165. Quindi indossato il piviale rosso e la mitra d'oro l'eletto sieda nel faldistorio e riceva la seconda adorazione, poi venga portato in sedia gestatoria nella basilica vaticana, dove davanti l'altare della confessione riceva la terza adorazione e cantato dal Decano l'inno ambrosiano benedica solennemente il popolo e ritorni ai suoi appartamenti. *Ivi.*

166. La Domenica seguente

vel alio die festo ad Pontificis libitum *Tertia* pontificaliter per eundem celebrata annulum piscatorium ipsi Decanus imponat, et inter Missarum solennia *pallium* primus Cardinalis Diaconus: Missa expleta per eundem Cardinalem Diaconum in porticu solemniter thiara coronetur Caeremonialis verbis: *Accipe thiaram tribus coronis ornatam et scias te esse Patrem Principum et Regum, rectorem orbis, in terra Vicarium Salvatoris N. J. Christi, cui est honor et gloria in saecula saeculorum. Ibid.*

CLXVII. Quivis homo baptizatus et in communione Ecclesiae existens valide et licite in Summum Pontificem eligi valet nisi iure divino positivo vel naturali prohibeatur, ut infans et amens, *Cap. « Licet » 6, De Elect., I Decret. (*)*; attamen si in Sacris Ordinibus non sit constitutus, vel non Episcopus, per Decanum nullo servato interstitio usque ad Episcopatum prius ordinetur. *Bull. « Ubi periculum » Gregorii X, 7 jul. 1274.*

od in altro giorno festivo a piacere del Papa cantata da lui stesso pontificalmente *Terza*, il Decano gl'imponga l'anello piscatorio, e nella Messa solenne il primo Card. Diacono il *pallio*: finita la Messa il medesimo Cardinale Diacono lo incoroni solennemente nel portico colla tiara pronunziando le parole del Cerimoniale: *Ricevi la tiara adorna di tre corone, e suppi d'essere il Padre dei Principi e dei Re, rettore del mondo, in terra Vicario del Salvatore Nostro Gesù Cristo, al quale danno onore e gloria tutti i secoli dei secoli. Ivi.*

167. Qualunque uomo purchè battezzato ed avente comunione colla Chiesa validamente e lecitamente può venire eletto Papa, se non è interdetto dal dritto positivo divino o naturale, come il bambino ed il pazzo, *Cap. cit. del I dei Decret. **; però se non fosse insignito degli Ordini Sacri o del Vescovato, sia prima ordinato dal Decano e poi consacrato Vescovo senza nessun interstizio. *Bolla cit.*

* Tuttavia generalmente viene scelto, ed è conveniente, fra i Cardinali, come persona che conosca l'andamento generale della Chiesa.

4. LE PREROGATIVE DEL SOMMO PONTEFICE.

SOMMARIO. — Il titolo di Papa e di Vicario di G. C. — L' infallibilità del Papa — Diritto di definire e promulgare i dogmi — Diritto di beatificare e canonizzare i Servi di Dio — Il primato di giurisdizione — in forza del quale il Papa non può essere giudicato da alcuno — e dalle sue sentenze non si dà appello — Diritto di dispensare nelle leggi ecclesiastiche — Di convocare i Concilii Generali — Di approvare i nuovi ordini religiosi e di erigere nuove Diocesi — di nominare i Vescovi — D' istituire e conferire i benefici — Potestà coattiva del Papa — Il Primato d' onore — I suoi legittimi successori.

CLXVIII. Solus ad Summum Pontificatum evectus *Papa* vocetur, quia solus Petri Apostoli Potestatem Accipit et Pater Patrum Pastorque erit Pastorum, solusque in terris *Christi Vicarius* et legitimus Petri successor. *Decret. Gregorii VII in Conc. Rom. an. 1076.*

CLXIX. Summus Pontifex cum ex cathedra locutus fuerit, idest cum omnium christianorum pastoris ac doctoris munere fungens pro suprema sua apostolica auctoritate doctrinam de fide vel moribus ab universa Ecclesia tenendam definierit, per assistantiam divinam ipsi in B. Petro promissam, sub excommunicationis maioris poena, ab omnibus *infallibilis* ex sese non ex consensu Ecclesiae agnoscatur. *Conc. Vatic. Sess. IV cap. 4.*

168. Solamente ed esclusivamente colui che viene assunto al Sommo Pontificato prenda il titolo di *Papa*, perchè egli solo riceve la potestà dell' Apostolo Pietro e diviene Padre dei Padri e Pastore dei Pastori, egli solo è il *Vicario di Gesù Cristo* in terra, ed il legittimo successore di Pietro. *Decreto cit. di Gregorio VII.*

169. Quando il Papa avrà parlato dalla cattedra, cioè quando come pastore e dottore di tutti i cristiani nell' apostolica e suprema sua autorità avrà insegnato qualche dottrina sulla fede e sui costumi, per la divina assistenza a lui promessa nel B. Pietro, sotto pena di scomunica maggiore, sia da tutti riconosciuto *infallibile* non per consenso della Chiesa, ma per autorità propria. *Conc. Vat. cit.*

CLXX. Ius ergo illi soli esto semper et ubique sive in generali synodo sive extra fidei necnon morum dogmata auctoritate propria promulgare, Scripturas Sacras interpretari, deque eisdem quaestiones definire. *Ibid.*

CLXXI. Similiter vel ipsi soli Dei Servos *Beatorum* vel *Sanctorum* albo inscrivere ipsorumque cultum approbare aut reicere, Ritus et Caeremonias Sacras instituere. *Bull. « Sanctissimus Dominus » Urbani VIII, an. 1625.*

CLXXII. Excepto iure divino, quod Romano Pontifici interpretandum, omnes et omnia in Ecclesia eidem sive in interno sive in externo foro subsint, cui suprema esto auctoritas leges ferendi et abrogandi tum pro Ecclesia universa tum pro Ecclesiis particularibus tum pro singulis fidelibus, cuiusque iudicio omnes subsint. *Conc. Vatic. Sess. IV, Const. « Pastor aetern. », c. 1 (*)*.

CLXXIII. Sub excommunicationis poena nemini proinde

170. A lui solo quindi sia riservato il diritto di promulgare d'autorità propria i dommi sulla fede e sulla morale, e d'interpretare la S. Scrittura, nonchè definire tutte le controversie in proposito, e ciò sia in Concilio Generale sia anche fuori. *Ivi.*

171. Dello stesso modo a lui solo anche sia riservato il diritto di *beatificazione* e di *canonizzazione* dei Servi di Dio, di approvarne o rigettarne il culto, e di stabilire i Riti e le Sacre Cerimonie. *Bolla cit.*

172. Eccetto il dritto divino, che al Papa spetta d'interpretare, tutti e tutto nella Chiesa stia a lui sottoposto sia nel foro interno sia nel foro esterno, a lui spetti la potestà suprema di emanare e di abrogare leggi vuoi per la Chiesa universale, vuoi per le chiese particolari, vuoi per i singoli fedeli, ed al suo giudizio tutti siano sottoposti. *Concilio Vat. cit.*

173. Sotto pena di scomunica perciò a nessuno sia le-

(*) Però molti fra gli antichi Canonisti, e tra i moderni il De Luca, il Ferraris, il Bouix, il De Angelis, il Sebastianelli, insegnano il Papa non potersi scegliere un successore, perchè: 1. finora non è stato mai fatto, 2. ciò muterebbe la forma della Chiesa, 3. una tale disposizione comincerebbe ad avere effetto quando egli non avrebbe più autorità d'imporla, 4. potrebbe provocare qualche scisma.

fas esto a Romani Pontificis sententiis quavis de causa vel ad Oecumenicum appellare Concilium, *Const. « Apostolicae Sedis Pii IX, 12 oct. 1869; dum ad ipsum a quovis tribunali detur appellatio. Can. 4 et 6, c. 2, q. 6; et Cap. 7 De appellat.*

CLXXIV. Ideoque supremus cum ipse sit in Ecclesia legislator et iudex nunquam et a nemine iudicari valeat. *Can. 7, Dist. 21.*

CLXXV. Summo Pontifici ius esto in iure et contra ius humanum omnes vel singulos fideles dispensandi, *Cap. 4 De concess. praeb.; non autem contra ius divinum, cui vel ipse subsit. Can. 6, c. 25, q. 1.*

CLXXVI. Soli Romano Pontifici facultas reservetur Concilia Oecumenica convocandi, ipsis per se vel per alios praesidendi, ipsorumque statuta approbandi vel reiiciendi, quaeque nullo robore firmentur ni accedente ipsius approbatione. *Nicol. I, epist. 38.*

CLXXVII. Solus Pontifex ius habeto novos Religiosorum ordines in toto orbe approbandi et antiquos solvendi, *Concil. Later. IV, Cap. « Novam Religionem » an. 1215; solusque Dioeceses et Vicariatus Delegationesque Apostolicas eri-*

cito dalle sentenze del Papa appellare anche ad un futuro Concilio Generale, *Costituzione cit. di Pio IX; mentre da qualunque tribunale a lui si abbia facoltà di appellare. Can. cit.*

174. Quindi essendo egli nella Chiesa il legislatore ed il giudice supremo mai e da nessuno può venir giudicato. *Can. cit.*

175. Il Sommo Pontefice abbia altresì l'autorità di dispensare tutti o i singoli fedeli da qualunque legge umana, *Cap. cit.; non mai però dalle leggi divine, alle quali anch'egli obbedisca, Can. cit.*

176. Al solo Romano Pontefice sia riservato il diritto di convocare e di presiedere o personalmente o per suoi Delegati ai Concilii Generali, di approvarne e rigettarne le prescrizioni, che senza la sua approvazione non abbiano alcuna forza di legge. *Lett. cit. di Nicolò I.*

177. Solamente il Papa abbia il diritto di approvare i nuovi ordini religiosi e di sciogliere gli antichi, *Conc. Later. IV, cit.; egli solo di erigere od abolire nuove Diocesi, Vicariati e Delegazioni Apostoliche. Conc. di Lione cit.*

gere vel abolere. *Conc. Lugdun. an. 1275.*

CLXXVIII. Solius esto Romani Pontificis Episcopos nominare et instituere, quo in negotio hae pro Occidentali Ecclesia habentor regulae: 1. In Italia per Congregationem *De eligendis* ex utroque Clero eligantur qui Summo Pontifici, ut nominentur, praesententur, sive ad Archiepiscopatum sive ad Episcopatum sive ad Praelaturas *Nullius. Const. « In memoriae » Leonis XIII, 11 oct. 1878.*

2. Pro Mexico et Regionibus infidelium, quae Vicariatibus subsint Apostolicis, per Congregationem Propagandae Fidei, sicut et titularibus Ecclesiis ritus orientalis, Pontifici praesententur, qui ab eodem nominentur. *Constit. « Inscrutabili » Gregorii XV, 22 jun. 1622.*

3. Pro Americae Statibus, pro Canadensi regione, pro Anglia et Hibernia ab Episcopis Provinciae vel a Clero vacantis Ecclesiae plures commendentur inter quos eligat nominetque Pontifex. *Constit. « Cum ecclesiasticae » Pii IX, 31 aug. 1869.*

4. Pro Gallia, Austria et Hispania ius habeant Principes praesentandi, idoneosque repositos Pontifex nominet. *Ex Concordatis.*

178. Il solo Papa abbia il dritto di nominare e dare la canonica istituzione ai Vescovi, nel quale grave affare si osservino per la Chiesa Occidentale queste regole: 1. In Italia dalla Congregazione *Degli eligendi* vengano scelti e proposti al Papa da entrambi i Cleri soggetti capaci, ch'egli, se vuole, confermi, sia per l'Arcivescovado, sia pel Vescovado, sia per le Prelature *Nullius. Costit. di Leone XIII.*

2. Pel Messico e per le Regioni degl'infedeli soggette ai Vicariati Apostolici, nonchè per le Chiese titolari di rito orientale, dalla Congregazione di Propaganda Fede si propongano e dal Pontefice vengano nominati. *Costit. cit.*

3. Per l'America e pel Canada, per l'Inghilterra e per l'Irlanda si propongano dai Vescovi della Provincia o dal Clero della Chiesa vacante più soggetti fra i quali scelga e nomini il Papa. *Costit. cit.*

4. Per la Francia, l'Austria e la Spagna i Governi abbiano il diritto di presentare, salvo al Papa quello di confermare o no. *Dai Concord.*

5. Pro Russiarum imperio communicatis consiliis inter utramque Potestatem Episcopi eligantur, *Concord. an. 1847, art. 15*; idem et pro Columbiae Republica, *Concord. an. 1877 art. 15*.

6. Pro Germania Capitulis Cathedralium ius esto eligendi et nominandi Pontifici reservata confirmatione. *Ex Concordatis*.

Pro Orientali vero Ecclesia
1. Patriarchae per scrutinium ab Episcopis Provinciae eligantur Pontifici confirmatione reservata; 2. Episcoporum electio ad synodum Ordinariam Patriarchatus reservetur, qui tres idoneos viros Pontifici commendent, inter quos digniorem Papa nominet. *Const. « Reversurus » Pii IX, 12 jul. 1867, et « Cum ecclesiasticae » 31 aug. 1869.*

CLXXIX. Beneficia cuiusvis generis Summus Pontifex creare, conferre, unire, dismembrare, reservare, sicuti res et personas a iurisdictione qualibet eximere valeat. *Cap. 3 De Instit., III Decretal.*

CLXXX. Cuiuscumque dignitatis sint, omnes Summus Pontifex ob delicta punire et etiam depocere queat. *Conc. Vat. Sess. IV, Const. « Pastor Aeternus » c. 1.*

CLXXXI. Summus Pontifex, qui

5. Per la Russia si scelgano i Vescovi di comune accordo fra le due Potestà. *Concord. an. 1847, art. 12*; lo stesso per la Colombia, *Concordato an. 1887, art. 15*.

6. In Germania i Capitoli delle Cattedrali scelgano e nominino riservata sempre al Papa la conferma. *Dai Concordati*.

Per la Chiesa Orientale invece: 1 I Patriarchi siano scelti a votazione dai Vescovi della Provincia riservatane al Papa la conferma; 2. i Vescovi siano scelti dal concilio degli Ordinarii del Patriarcato, i quali presentino al Papa tre soggetti idonei e fra questi egli nomini il più degno. *Costit. cit. di Pio IX.*

179. Il Papa abbia il diritto di creare, conferire, unire, smembrare, riservare ogni beneficio di qualsiasi genere, come pure di esimere qualunque cosa e qualunque persona dalla giurisdizione altrui. *Cap. cit.*

180. Il Sommo Pontefice abbia diritto di punire ed anche di deporre per delitti da loro commessi tutti di qualsivoglia grado e dignità. *Conc. Vat. cit.*

181. Abbia altresì il titolo

et titulo *Beatissimi vel Sanctissimi Patris* condecoretur, cuique jus esto pallium et crucem ubique ferendi, super universam Ecclesiam, sicuti et jurisdictionis, ita et honoris quoque primatum habeto. *Concil. Later. I, Florent. et Vatic. supra cit.*

CLXXXII. Legitimi B. Petri in primatus perpetuitate tum honoris, tum jurisdictionis, tum etiam in indefectibilitate fidei successores Romani tantum Pontifices sint, omnesque sub excommunicationis poena agnoscant. *Conc. Vatic. Constit. « Pastor Aeternus » cap. 2.*

di *Beatissimo e di Santissimo Padre*, e di portare dappertutto il pallio e la croce, e come ha su tutta la Chiesa il primato di giurisdizione, così abbia ancora il primato d'onore. *Conc. Later. II e Fior. e Vatic. sopra cit.*

182. Per legittimi successori di S. Pietro nella perpetuità del primato sia d'onore, sia di giurisdizione, sia nell'indefectibilità della fede, siano riconosciuti, e ciò sotto pena di scomunica, solamente i Romani Pontefici. *Conc. Vatic. Constit. cit.*



BIBLIOTEKA
MUZEUM W PRZEMYŚLU
Plac Czackiego 3

Nihil obstat.

Panormi, die 3 Februarii 1902.

Can. A. PENNINO V. G.

Visis: nihil obstat quominus typis mandetur.

Genuae, die 9 Februarii 1902.

Presb. FRANCISCUS GAGLIARDI, Censor Eccles.

Visis: imprimatur.

Genuae, e Curia, 11 Februarii 1902.

C. IOANNES BAPT. DE BERNARDIS Vic. Cap.

DEL MEDESIMO AUTORE

Iuris Canonici Privati
Codex vicens.

Di prossima pubblicazione.